



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

COMITATO DI INDIRIZZO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in MEDICINA VETERINARIA Classe LM-42

Il giorno 5 febbraio 2021, alle ore 10:00, per via telematica sulla piattaforma Teams, si è riunito il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
2. Relazione CPDS
3. Relazione Nucleo di valutazione Ateneo
4. Esiti del sondaggio sulla didattica a distanza (DAD)
5. Consultazioni sul progetto formativo relativo al CdS
6. Proposta di modifica del regolamento di tirocinio
7. Varie ed eventuali

A tutti i componenti sono stati inviati con e-mail i seguenti documenti:

- convocazione Comitato di Indirizzo
- relazione annuale nucleo valutazione 2020
- valutazione didattica a distanza studenti
- regolamento per lo svolgimento del tirocinio

Sono presenti i seguenti componenti: vedi allegato 1. A tutti i presenti sarà inviato con e-mail un attestato di partecipazione all'incontro odierno in cui si riporta il ruolo e l'importanza del Comitato di indirizzo.

Funge da Segretario verbalizzante il **Dott. Fabio Leonardi**.

Il **Prof. Simone Taddei**, in qualità di Presidente vicario del Corso di Studi (CdS) apre la seduta alle ore 10:00 ringraziando i presenti per la loro partecipazione.

Relativamente al punto 1 dell'odg, il **Prof. Taddei** comunica che il Prof. Bertini si è dimesso dal ruolo di Presidente del CdS poiché è stato eletto nel Consiglio di Amministrazione, ruolo incompatibile con quello di Presidente del CdS. Comunica inoltre che tra 11 giorni ci saranno le elezioni per il nuovo Presidente del CdS. Il **Prof. Bertini** si scusa per il ritardo della convocazione del Comitato di Indirizzo, solitamente a cadenza annuale, determinato dalla situazione emergenziale.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

italiane. **Prof. Bertini** chiarisce che l'Ateneo se ne sta occupando; l'idea è di non disperdere il patrimonio che è stato accumulato in questi mesi di emergenza, ma l'obiettivo è tornare ad insegnare in presenza. La **Prof.ssa Ossiprandi** sottolinea che appena iniziato il periodo pandemico, l'Ateneo ha fatto una ricognizione chiedendo di consentire a tutti gli studenti del primo anno la didattica in presenza. Il Dipartimento ha ritenuto di svolgere didattica in presenza al primo e al quinto anno del CdS in Medicina Veterinaria; di conseguenza, l'Ateneo non ha implementato la digitalizzazione del Dipartimento perché il nostro CdS aveva fatto questa scelta di didattica in presenza al primo e quinto anno.

Prof. Taddei illustra che è in corso un'azione a sostegno degli studenti sostenuta da un finanziamento erogato con decreto del Direttore di Dipartimento. Tale azione riguarda l'apertura di un laboratorio dotato, tra le altre cose, di simulatori per prelievo di sangue, ovariectomia, e intubazione. Questo laboratorio sarà accessibile grazie a uno studente tutor che gestirà le prenotazioni degli studenti. Altra attività di tutorato è la stesura del vademecum studenti, già fatto per gli studenti del primo anno, prossimo alla pubblicazione per gli studenti di secondo, terzo e quarto anno. In futuro dovrà essere fatto anche il vademecum per gli studenti del quinto anno.

Relativamente al punto 2 dell'odg, **Prof. Taddei** ricorda che la CPDS è un organo di monitoraggio sull'attività formativa e le sue considerazioni sono trasmesse al Nucleo di Valutazione, che tiene molto in conto le indicazioni della commissione paritetica docenti-studenti. Una parte della relazione della CPDS si ritrova quindi nella relazione del nucleo di valutazione. La CPDS è una commissione dipartimentale e, quindi, si occupa di tutte le lauree afferenti al dipartimento: triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria. Per la medicina veterinaria, la relazione non è ancora passata al vaglio del CdS. La commissione paritetica svolge una best practice, che è quella di un'indagine svolta dalla componente studentesca della CPDS presso gli studenti del CdS, i cui risultati sono in parte riassunti anche nella relazione del Nucleo di Valutazione. Nel sondaggio sono stati affrontati diversi aspetti. Relativamente ai servizi di segreteria (segreteria studenti che sostanzialmente costituisce il front office per gli studenti e si occupa delle loro "incombenze quotidiane"; segreteria didattica che si occupa in generale dell'organizzazione dell'offerta formativa), le valutazioni degli studenti sono state ottime (apprezzamento dall'80% all'88%). Una criticità segnalata è la richiesta di apertura della segreteria studenti almeno una volta a settimana al pomeriggio. Un'altra segnalazione negativa è relativa all'adeguatezza del calendario degli appelli d'esame; è ipotizzabile che gli studenti gradirebbero un numero maggiore di appelli che, ad avviso di Prof. Taddei, sono già numericamente adeguati.

Il sondaggio relativamente a tirocini e stage internazionali ha ottenuto una percentuale più bassa di risposte positive (56%). Il servizio di tutorato fatto dagli studenti è stato apprezzato di più rispetto a quello fatto dai docenti (75% contro 60%). Annualmente gli studenti del CdS sono assegnati ai diversi docenti e normalmente il docente contatta almeno una volta l'anno gli studenti tramite un form. Il docente è sempre a disposizione dello studente, ma evidentemente questo servizio di tutoraggio non ha riscontrato un elevato gradimento. È



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

anche possibile che gli studenti siano più propensi ad interfacciarsi con i colleghi piuttosto che con i docenti.

Nei sondaggi vi sono anche lamentele che dovrebbero risolversi con gli interventi strutturali illustrati precedentemente dal Prof. Bertini: assenza di banchi per mancini, assenza di prese elettriche, sedute rotte e scomode, assenza di spogliatoi, bagni non agibili, carenze di laboratori didattici, carenze strutturali dell'aula necroscopica, carenze di aree di ristoro, problematiche strutturali del comparto chirurgico, mancanza di personale tecnico nella segreteria didattica, carenze di attività di internazionalizzazione. L'internazionalizzazione è il punto più critico del CdS. I CFU conseguiti all'estero sono molto pochi. Le cause sono segnalate nella relazione della CPDS: difficoltà economiche (le borse sono poche), è difficile reperire corsi di studi i cui contenuti soddisfino le esigenze didattiche degli studenti, scarsità di sedi ospitanti nei paesi anglosassoni (ora con l'uscita dalla UE della Gran Bretagna, la situazione si è complicata ulteriormente). Miglioramenti si sono avuti con il punteggio premiale in sede di laurea, ma siamo ancora al di sotto degli indicatori nazionali e dell'area geografica macro-regionale di riferimento.

Relativamente al tirocinio, dal 7 marzo fino a maggio 2020, l'attività di tirocinio in presenza è stata sospesa ed è stata svolta prima a distanza, e poi in modalità mista (distanza e presenza per clinica medica e chirurgica). I livelli di apprezzamento riguardo all'adeguatezza di tirocini e orientamento, nella fase pandemica, sono stati bassi (dal 25% al 46%), peggiori per le attività all'esterno del Dipartimento.

La **Dott.ssa Canelli** si unisce alla riunione alle 10:30.

Una parte importante della relazione della CPDS riguarda gli OPIS 2019-2020 (**Prof. Taddei** condivide una presentazione per illustrare i risultati). La maggior insoddisfazione degli studenti è stata rilevata per le domande "il carico di studio è adeguato?" e "il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?" La **Prof.ssa Ossiprandi** ricorda che sulla piattaforma Elly gli studenti hanno a disposizione anche la registrazione della lezione in modo che possano rivederla. Gli studenti hanno sottolineato che la disponibilità della videolezione registrata è molto gradita. Ottimi giudizi sono stati dati per disponibilità docenti e rispetto orari di lezione. Anche gli apprezzamenti per i docenti variano di anno in anno. Tra i suggerimenti, gli studenti indicano di fornire anticipatamente il materiale didattico, migliorare la qualità del materiale, alleggerire il carico e migliorare il supporto didattico. Tali suggerimenti sono dati ogni anno, ma si sono fatti notevoli miglioramenti.

Il **Dott. Pongolini** chiede come mai il numero di risposte raccolte varia. **Prof. Taddei** risponde che quelli a cui fa riferimento il **Dott. Pongolini** sono i suggerimenti, che gli studenti possono dare o non dare.

Il **Dott. Stella** interviene relativamente al fatto che nella relazione 2020 del Nucleo di Valutazione il coinvolgimento della componente studentesca nella CPDS è indicato come uno dei punti critici, oltre al fatto che alcuni commenti degli studenti si ripetono negli anni



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

(segreteria, strutture), e chiede cosa si fa per aumentare il coinvolgimento degli studenti, se si cerca di coinvolgerli attivamente anche nel trovare le soluzioni ai problemi, in modo che siano loro a spiegare ai colleghi perché si può migliorare in alcune cose e non in altre. **Prof. Taddei** risponde che il Nucleo di Valutazione ha criticato soprattutto, relativamente agli OPIS, il fatto che la componente studentesca di alcune CPDS non ha avuto accesso ai dati in chiaro sul giudizio degli studenti verso i singoli docenti prima delle riunioni della CPDS stessa. La **Prof.ssa Ossiprandi** sottolinea che soprattutto sono stati forniti solo i dati aggregati. Il **Prof. Taddei** evidenzia che ciò significa che le informazioni fornite agli studenti della CPDS costituivano dei dati mediati dai docenti. Il Nucleo di Valutazione ha rimarcato quindi che anche gli studenti della CPDS devono avere gli stessi elementi di valutazione della componente docente. Per il resto, nell'ambito della CPDS c'è piena collaborazione e ampio coinvolgimento degli studenti in tutte le fasi. Il Prof. Taddei aggiunge infine che anche gli studenti tutor fanno da organo di collegamento con gli studenti del CdS per informarli delle problematiche e della possibilità di risolverle. Vi è poi la Segreteria Didattica, alla quale talvolta gli studenti si rivolgono direttamente, che si è spesso resa disponibile ad aiutare gli studenti, fornendo spiegazioni alle loro domande. Avendo implementato l'utilizzo di strumenti digitali, il **Dott. Stella** chiede, nell'ottica di futuri possibili risvolti positivi per l'internazionalizzazione, se vi sia la possibilità, attraverso i rapporti con università straniere, di mettere in contatto gli studenti italiani con studenti di facoltà estere. Per esempio, se è mai stata valutata la possibilità di fare lezioni su qualche aspetto in cui l'Ateneo di Parma è "forte" coinvolgendo gli studenti di altre università. **Prof. Taddei** risponde che il CdS fino ad oggi non ha mai fatto nulla di simile, ma che non vi erano strumenti a disposizione per prendere in considerazione tale attività. Tuttavia, l'implementazione che c'è stata sulla digitalizzazione potrebbe in futuro consentire di ragionare anche sulla possibilità di un approccio di questo tipo. **Prof. Bertini** sottolinea che gli studenti hanno sempre chiesto di riprendere in presenza, ma questo non è possibile e, quindi, la domanda del Dott. Stella costituisce uno spunto di riflessione molto utile; una difficoltà potrebbero essere gli impegni orari degli studenti, che sono molto intensi, ma magari scambiare materiale registrato potrebbe essere più facile. Questo consentirebbe di arricchire il bagaglio culturale degli studenti. Anche la **Prof.ssa Ossiprandi** concorda che sia un'ottima idea per l'implementazione del profilo culturale dei nostri studenti, magari prevedendo questa attività di condivisione all'interno dei tirocini o degli orientamenti, i cui orari consentono più flessibilità. Abbiamo anche dei visiting professor e potremmo intersecare la loro venuta e condividere a livello studentesco la stessa progettualità.

Il **Dott. Luppi** abbandona la riunione alle ore 11:00.

Relativamente al punto 3 dell'odg, il **Prof. Taddei** ricorda che nella relazione si fa riferimento al Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie. Sono illustrate le problematiche già elencate precedentemente (es. il problema dell'aula informatica). Nella relazione si mette in evidenza quanto esitato dalla vista ANVUR che ci ha sì promosso, ma ha anche evidenziato le criticità strutturali e relative al numero di persone, soprattutto personale tecnico amministrativo. Un'altra best practice, segnalata come prassi da estendere anche ad altri Dipartimenti, è la



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

predisposizione di un modulo per raccogliere segnalazioni, lamentele e proposte. Per dare una indicazione numerica sono pervenute nove segnalazioni nel 2019 e tre nel 2020. Per lo più si tratta di segnalazioni che riguardano le strutture e che hanno trovato adeguata soluzione, eccetto quelle relative alla carenza di banchi per mancini. L'ultima proposta pervenuta a Prof. Taddei in qualità di responsabile dell'assicurazione della qualità (RAQ) è di una studentessa che suggeriva la predisposizione di distributori di acqua anziché di bottigliette.

Sempre in questa relazione, relativamente alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio, valutata con l'indicatore iCO2, i nostri dati sono in linea con quelli nazionali e dell'area geografica macro-regionale.

Relativamente all'attrattività, l'indicatore ci assegna un valore maggiore rispetto alla media nazionale e di area geografica macro-regionale.

La relazione mette in evidenza sempre il problema dell'internazionalizzazione in cui i nostri indicatori sono inferiori sia a livello nazionale che a livello di area geografica macro-regionale. Il **Dott. Pongolini**, in riferimento ai bassi valori dell'indicatore relativo all'internazionalizzazione calcolato sulla base dei CFU acquisiti all'estero appena mostrato, chiede se a livello di Ateneo vi siano politiche atte a favorire l'internazionalizzazione, in considerazione del fatto che quello dell'internazionalizzazione è un tema che coinvolge anche la collaborazione con le istituzioni di altri Paesi e che quindi ha una dimensione più complessa rispetto a quella che coinvolge i soli CdS, chiede se questo è un problema condiviso con altri corsi di studio o con altre aree disciplinari o se riguarda solo l'area veterinaria. **Prof. Taddei** risponde precisando che da un punto di vista tecnico le attività proposte dal Dott. Stella non inciderebbero sull'indicatore appena mostrato, che è collegato ai CFU acquisiti all'estero; nel merito della domanda sottolinea che non tutti i CdS o dipartimenti hanno gli stessi problemi e che alcuni CdS sono più facilmente orientati a mandare gli studenti all'estero. I maggiori ostacoli per gli studenti, messi in evidenza a livello di Ateneo, sono che la borsa di studio non copre interamente le spese e che gli studenti hanno la sensazione di perdere tempo e di ritardare la laurea andando all'estero. Il nostro CdS è quello che forse ha i problemi maggiori in questo senso, perché richiede un impegno, in termini di tempo speso nelle attività didattiche, elevato. La **Prof.ssa Ossiprandi** sottolinea che noi da molti anni siamo fanalino di coda soprattutto a causa del nostro piano di studio perché, come accade anche a medicina, abbiamo meno possibilità di variare i piani di studio e i criteri di gestione della didattica; si potrebbe ovviare alla mancata tracciabilità prevedendo che queste attività di condivisione rientrino in un ipotetico corso a scelta creando delle aule virtuali con altri atenei; inoltre, occorre verificare la fattibilità e praticabilità di questo percorso e se queste misure possano incidere sugli indicatori. **Prof. Bertini** evidenzia che l'internazionalizzazione è un parametro costantemente monitorato anche dall'Ateneo che complessivamente aveva raggiunto il target minimale. Il problema dell'internazionalizzazione era già stato rimarcato nella riunione precedente del Comitato di Indirizzo. Per cercare di migliorare l'internazionalizzazione, abbiamo modificato il corso di



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

inglese da B1+ a B2; inoltre diamo la possibilità agli studenti di fare tirocinio sui grossi animali all'esterno del Dipartimento e, quindi, potrebbero anche svolgerlo all'estero. **Prof. Taddei** suggerisce che si potrebbe valutare la possibilità di attribuire dei carichi didattici anche a personale estero, magari per le materie non cliniche. La **Prof.ssa Ossiprandi** mette in evidenza che occorre verificare se sia tecnicamente possibile conseguire CFU all'estero facendo un corso a distanza con docente straniero e sostenendo l'esame con il docente stesso; inoltre, tutte queste azioni richiedono anche il supporto di un regolamento di ateneo. Il **Dott. Stella** comprende che far aumentare l'interesse degli studenti per svolgere un'esperienza all'estero sia difficoltoso, ma chiede quale sia il feedback degli studenti che fanno questa esperienza e, se positivo, se sia stata intrapresa qualche azione all'interno dei CdS per promuovere esperienze simili, magari facendo presentare agli studenti stessi la loro esperienza ai colleghi dei primi anni. **Prof. Bertini** ricorda che esiste la commissione di mobilità internazionale che già alle matricole, con la lezione zero, rammenta la possibilità di andare all'estero; inoltre, nel vademecum di ogni anno di corso, viene illustrata la procedura per poter fare domanda per andare all'estero; all'inizio del terzo anno, i docenti ricordano ai ragazzi che c'è questa possibilità (il cut off è fatto al terzo anno perché gli studenti dei primi anni non hanno ancora competenze di base per destreggiarsi all'estero e perché hanno una mole di studio notevole); altra misura, già ricordata è il sistema premiale nel voto di laurea che attribuisce un punto aggiuntivo per i CFU conseguiti all'estero. Il **Dott. Stella** rimarca che se uno studente di ritorno illustrasse la sua esperienza all'estero, vi sarebbe un impatto maggiore rispetto a leggerlo sul vademecum o a sentirlo dire da un docente. **Prof. Bertini** propone che si potrebbero incaricare i rappresentanti degli studenti di organizzare incontri con gli studenti che riportano la loro esperienza all'estero.

Relativamente al punto 4 dell'odg, **Prof. Taddei** illustra gli esiti del sondaggio sulla didattica a distanza (DAD). L'indagine riguarda la fase emergenziale. L'apprezzamento è stato abbastanza elevato per tutti gli anni relativamente alle attività dei docenti, anche se ci sono segnalazioni relativamente ad alcuni corsi specifici che hanno trovato livelli di apprezzamento inferiori o per i quali è stato indicato il mancato completamento di quanto riportato nel Syllabus (documento on line che comunica obiettivi del corso, programma, materiale didattico, modalità di svolgimento dell'esame); in linea di massima i Syllabus sono stati rispettati. Una criticità è l'idoneità inglese: quest'anno la struttura del corso è stata modificata in modo da avere un livello di inglese B2, ma gli studenti hanno sottolineato che il corso d'inglese è stato svolto con le sole slide e non erano chiare le modalità di esame e i contenuti dell'insegnamento. Un'altra criticità sono state le attività in presenza, orientamenti e tirocini. Alla fine del sondaggio, è stato chiesto qual'è stato l'aspetto più positivo della DAD: gli studenti hanno risposto la possibilità di rivedere le lezioni registrate. Al contrario, l'aspetto più negativo è stato la mancata possibilità di effettuare attività pratica. Il metodo didattico preferito è stata la lezione registrata e caricata, mentre le sole slide non sono state gradite (0% di gradimento). **Prof. Taddei** riporta parte della relazione del presidio di qualità di Ateneo (PQA) relativamente alla DAD: il PQA ha chiesto allo studente di esprimere una valutazione con punteggio da 1 a 5 sul livello di apprendimento con le nuove modalità on line. È stato risposto che le modalità sono state efficaci, con punteggio medio di



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

circa 3. La mancanza dell'interazione studenti-docente è stata lamentata più dai docenti che dagli studenti. Inoltre, le soluzioni tecnologiche sono state indicate non sempre all'altezza per far fronte alla DAD. In riferimento alla modalità d'esame, c'è differenza tra docenti e studenti: i docenti preferiscono svolgere l'orale da remoto in modalità sincrona mentre gli studenti preferiscono il quiz a risposta multipla o comunque domande aperte o prove direttamente su Elly. I docenti ritengono che l'insegnamento a distanza vada bene solo in situazione emergenziale mentre gli studenti ritengono che la DAD sia una soluzione applicabile in parte anche per il futuro.

Relativamente al punto 5 dell'odg, **Prof. Taddei** ricorda che noi abbiamo un ordinamento didattico molto rigido che sostanzialmente non varia molto nel corso degli anni, ma che nell'ambito dei programmi dei singoli corsi si può intervenire, come fatto, per esempio, quando la Dott.ssa Melley ha suggerito l'inserimento dell'etologia dei selvatici nel CdS, cosa che è stata introdotta nel corso da un docente. Prof. Taddei riporta che per il corso di epidemiologia veterinaria, del quale è titolare, ha tenuto in considerazione alcuni suggerimenti fatti in una precedente riunione del Comitato di Indirizzo dai Dott.ri Stella e Pongolini. Prof. Taddei condivide una schermata di Elly per mostrare agli stakeholder la piattaforma con la quale l'Ateneo ha reso disponibile agli studenti il materiale per la DAD e per far comprendere come può essere strutturato un corso. Per tentare di cogliere il suggerimento del Dott. Stella, riguardante la scarsa capacità dei neolaureati in veterinaria di valutare le fonti di informazione scientifica, il Prof. Taddei ha implementato la trattazione dell'argomento riguardante la evidence-based medicine, ha cercato di far comprendere agli studenti come è strutturato un lavoro scientifico e ha proposto agli stessi l'analisi di una review sistematica. Relativamente al tema dell'analisi del rischio, per il quale il Dott. Pongolini aveva segnalato carenze di preparazione nei neolaureati, è stata preparata una lezione che però non è stata svolta perché il carico didattico era già elevato rispetto ai CFU disponibili. Il **Dott. Gazza** chiede se, vista la difficoltà a modificare le ore degli insegnamenti, si può comunque modificare la struttura dei corsi, per fare un esempio indica come nell'ambito delle malattie infettive la morva abbia perso di interesse, mentre sarebbe più interessante trattare delle malattie zoonosiche emergenti, modernizzando gli argomenti per fronteggiare problematiche che in un mondo globalizzato si ripresenteranno e si diffonderanno molto rapidamente. **Prof. Taddei** risponde che, nell'ambito del corso, il docente è abbastanza libero di variare gli argomenti come meglio crede (es.: nell'ambito delle malattie infettive il docente può effettivamente scegliere di trattare una malattia piuttosto che un'altra); il vincolo riguarda solo i CFU previsti per lo specifico corso e soprattutto i CFU globali previsti dall'ordinamento didattico nel settore scientifico disciplinare. La **Prof.ssa Ossiprandi** sottolinea che la modernizzazione del corso è molto legata alla sensibilità del docente; per noi è molto importante il Syllabus che è una sorta di contratto che stipuliamo con lo studente e che il docente deve rispettare, anche se si possono fare delle modifiche in itinere. **Prof. Bertini** ravvisa che un aggiornamento degli argomenti che ciascun docente tratta è quantomeno auspicabile, soprattutto per certe materie, ma dipende molto dalla sensibilità del docente. Il **Dott. Pongolini** apprezza gli sforzi che vengono fatti per recepire le indicazioni degli stakeholder e si rende conto dei vincoli che



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

ci sono in termini di CFU, chiede tuttavia se non ci sia spazio per fare uno sforzo in termini di coordinamento tra diversi corsi per recuperare tempo utile, ad esempio l'analisi del rischio potrebbe magari essere trattata con l'accordo tra insegnamenti diversi, come igiene degli alimenti e malattie infettive, ottimizzando la trattazione della tematica relativamente ai cenni e ai principi comuni ad entrambi gli insegnamenti, evitando ripetizioni. La **Prof.ssa Ossiprandi** aggiunge che la Commissione didattica ha sensibilizzato i docenti ad evitare ripetizioni di argomenti all'interno dei corsi. **Prof. Taddei** riporta la sua esperienza: per evitare delle ripetizioni, ha interagito con i docenti dei corsi delle materie affini per sapere se certi argomenti fossero già stati trattati.

Il **Dott. Gazza** chiede se il benessere animale sia stato inserito in qualche insegnamento perché costituisce un argomento importantissimo; attualmente tutte le filiere produttive si stanno orientando verso la certificazione del benessere, perché in certi paesi non si riesce altrimenti ad esportare o quantomeno si riesce ad avere un plus di prezzo solo se è certificato il benessere animale; in tutte le inchieste il benessere animale è messo al primo posto come importanza per i consumatori, il problema è che non si trovano ancora veterinari preparati abbastanza sul tale argomento; su segnalazione della **Sig.ra Branca**, il **Prof. Bertini** ricorda che nel corso di zootecnica del 2° anno è prevista la trattazione del benessere animale.

Alle ore 12:00 il **Dott. Diegoli** e la **Prof.ssa Ossiprandi** abbandonano la riunione.

Relativamente al punto 6 dell'odg, **Prof. Taddei** riporta che la modifica sostanziale del Regolamento riguarda il tirocinio per i SSD VET08, VET09 e VET10 (ovvero le cliniche) il cui tirocinio viene svolto all'interno dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD); con la modifica proposta viene consentito ad un massimo di 3 studenti per periodo e massimo 2 studenti per SSD di svolgere il tirocinio all'esterno per attività su animali da reddito. Siccome le domande saranno numerose, si stilerà una graduatoria su parametri oggettivi (svolgimento del tirocinio all'estero, CFU conseguiti, media curricolare, ecc.). **Prof. Bertini** sottolinea che il numero di 3 studenti è stato individuato dal Direttore Sanitario sulla base del numero di studenti presenti in OVUD e che, essendo aumentati quest'anno gli studenti immatricolati (da 50 a 60), questo numero in futuro potrebbe aumentare. **Prof. Taddei** ipotizza che, con l'ampliamento dell'OVUD, gli studenti possano svolgere eventualmente anche questa tipologia di tirocinio internamente. Relativamente ai tirocini, la **Dott.ssa Canelli** sottolinea che nell'ambito della residency si possono avere possibilità di interazione con altre facoltà nei circuiti di un college e, quindi, possibilità di lavoro. Il **Prof. Taddei** sottolinea che la modifica proposta costituisce un allargamento delle possibilità di scelta per gli studenti e chiede se ci sono opinioni contrarie alla modifica. Non vengono espressi pareri a sfavore. **Prof. Bertini** chiede al **Dott. Stella** se è possibile fare un tirocinio o un post PhD all'EFSA. Il **Dott. Stella** risponde che si informerà e farà pervenire informazioni relativamente alle possibilità che ci sono in EFSA.

Non essendoci varie ed eventuali da discutere, la seduta è tolta alle ore 12:20.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
MEDICO-VETERINARIE

Il Presente verbale è scritto su n. 10 pagine.

Parma, 5 febbraio 2021

Il segretario verbalizzante
Dott. Fabio Leonardi

Il Presidente vicario del CdS
Prof. Simone Taddei